

Rassegna del 28/06/2016

NESSUNA SEZIONE

20/06/2016	Corriere di Alba	3	<u>Diminuiscono del 10% in 5 anni, ma il costo raccolta cresce del 22,7%</u>	...	1
20/06/2016	Corriere di Alba	8	<u>La denuncia dei fotografi: gli abusivi uccidono il settore</u>	...	2
21/06/2016	Cuneo Sette	14	<u>Torna la Grande fiera d'estate</u>	...	3
21/06/2016	Nuova Provincia (Asti)	12	<u>"La pressione fiscale è ormai insostenibile"</u>	...	5
21/06/2016	Nuova Provincia (Asti)	14	<u>Da Confartigianato quattro defibrillatori alla Croce Verde</u>	...	6
24/06/2016	Luna Nuova	5	<u>S.Antonio di Ranverso riaprirà le porte</u>	Fenoglio Daniele	7
25/06/2016	Eco di Biella	9	<u>La squadra di Ciccioni con Bolli, Fortolan e Novaretti</u>	...	9
25/06/2016	Nuova Provincia di Biella	14	<u>Camera di Commercio, nominata la giunta esecutiva Ascom, Mario Novaretti candidato unico alla presidenza</u>	...	10
25/06/2016	Valle' Notizie	34	<u>Fusione tra associazioni, prende vita Confartigianato Imprese Valle d'Aosta</u>	...	11
28/06/2016	CronacaQui Torino	18	<u>«La Tarsu aumenta, il servizio peggiora»</u>	...	12
28/06/2016	CronacaQui Torino	34	<u>Spazio ai giovani aspettando Dang</u>	Lanzillotti Sabrina	13
28/06/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	4	<u>L'ottimismo per la ripresa ora schiaccia il freno - Colpo di freno: l'estate porta prudenza in azienda</u>	Sciullo Massimiliano	15
28/06/2016	Repubblica Torino	12	<u>Alla "Fashion Week" in passerella la moda che pensa alla salute</u>	E.v.	17
28/06/2016	Repubblica Trova Torino	75	<u>Sette giorni di sfilate lo stile torna in città</u>	Li Veli Gino	18

CARI RIFIUTI**Diminuiscono
del 10% in 5 anni,
ma il costo raccolta
cresce del 22,7%**

Negli ultimi cinque anni i rifiuti sono diminuiti del 10,1%, ma per la loro raccolta gli italiani hanno pagato il 22,7% in più. C'è qualcosa che non va. Le tariffe dei servizi erogati da soggetti pubblici devono rispettare il mercato e non possono essere una variabile indipendente, troppo spesso utilizzata per fare cassa e mettere a posto i guasti di una cattiva gestione.

Confartigianato Cuneo denuncia l'alto costo dei servizi di raccolta rifiuti e pulizia delle città italiane. Il quadro che emerge da un rapporto realizzato dalla Confederazione è allarmante. Nel nostro Paese, infatti, le tariffe corrono ben più del costo della vita: negli ultimi 5 anni sono aumentate del 22,7%, vale a dire il 15% in più rispetto al tasso di inflazione (+7,7%) e il 13,1% in più rispetto ai rincari medi di questo servizio (+9,6%) registrati nell'Eurozona.

Confartigianato ha calcolato il costo del servizio di igiene urbana per le tasche di famiglie e imprenditori che in media, nel 2014, hanno pagato 167,80 euro pro capite, per un totale di 10,2 miliardi. A livello regionale le tariffe più alte d'Italia si registrano nel Lazio con un costo di 220,3 euro per abitante. Seguono Liguria con 212,7 euro, Toscana con 210,3 euro, Campania con 196,7 euro. Il Piemonte si colloca a metà con un costo di 157,61 euro a testa.

All'altro capo della classifica, la regione più virtuosa è il Molise dove i cittadini pagano 116,2 per il servizio di igiene urbana. Secondo posto per il Trentino Alto

Adige con un costo di 130,6 euro e medaglia di bronzo per il Friuli Venezia Giulia con 130,7 euro per abitante.

Ma il paradosso è che nelle città in cui le tariffe sono più alte è peggiore la qualità del servizio. Come a Roma che, secondo il rapporto di Confartigianato, detiene il primato negativo dei costi più alti e della maggiore insoddisfazione dei cittadini. Infatti, solo il 9% dei romani è soddisfatto per la pulizia della capitale.

Al contrario la situazione migliore si registra a Verona, con il 71% dei cittadini soddisfatti, seguita da Bologna (49%) e Torino (48%). Ma, in generale, la rilevazione di Confartigianato mostra che soltanto un terzo (34%) degli italiani è soddisfatto della pulizia della propria città, un valore inferiore di ben 29 punti percentuali rispetto al 62% della media europea e che ci colloca all'ultimo posto in Europa per il livello di soddisfazione dei servizi di igiene urbana.

Le regole di una sana gestione imprenditoriale devono valere anche per l'amministrazione dei nostri Comuni e delle nostre città, non soltanto per i privati, e devono essere mirate a innalzare la qualità dei servizi e a migliorare la convenienza di prezzi e tariffe. I tagli alle società partecipate a livello locale che non conseguono risultati di efficienza nell'erogazione dei servizi sono una modalità che noi suggeriamo per realizzare in concreto la spending review annunciata dal Governo.

**Domenico Massimino,
presidente di
Confartigianato Cuneo**



■ CONFARTIGIANATO SUL LAVORO NERO

La denuncia dei fotografi: gli abusivi uccidono il settore

■ Contro l'abusivismo si schierano anche i fotografi. Nei giorni scorsi il fossanese Sergio Cravero, rappresentante della categoria per Confartigianato Cuneo, ha infatti lanciato un appello per tutelare chi esercita la professione regolarmente da chi, al contrario, senza un adeguato inquadramento fiscale, offre servizi simili tutt'altro che occasionalmente durante matrimoni, cerimonie ed eventi sportivi.

«Il fenomeno del lavoro nero nel settore è sempre più diffuso – spiega Cravero – a scapito di chi opera nella legalità. Ci sono troppe forme di lavoro abusivo svolto da persone non iscritte alla Camera di Commercio, che a vario titolo operano senza nessuna partita Iva. Il nostro appello non vuole sottintendere un'azione punitiva, quanto invece essere un richiamo a un maggiore rispetto delle regole».

A livello nazionale Confartigianato Fotografi sta portando avanti una battaglia con l'Agenzia delle Entrate affinché venga fatta chiarezza tra occasionalità e professione, delineandone chiaramente i reciproci ambiti. «Il proporsi attraverso un sito o un profilo social non per condividere la propria creatività, ma con l'esplicita sollecitazione di lavori commissionati, non ha nulla di amatoriale. È necessario intervenire sulla sperequazione fiscale che penalizza i fotografi professionisti rispetto ai cosiddetti "occasionalisti", ai quali è consentito erogare prestazioni a tariffe nettamente inferiori, alterando le dinamiche di mercato del settore».



3

LA PIÙ IMPORTANTE vetrina commerciale del Nord-ovest avrà luogo dal 2 all'11 settembre nell'area del Miac, forse per l'ultima volta. L'anno prossimo gli organizzatori vorrebbero riportare l'evento in centro città

Torna la Grande fiera d'estate

CUNEO

a Grande fiera d'estate sta per tornare: l'appuntamento è a Cuneo dal 2 all'11 settembre nell'area fieristica Miac, in frazione Ronchi. «Quest'anno abbiamo voluto integrare l'offerta abbinando al format tradizionale, che poggia sui padiglioni Tekno ed Arredo, due nuove aree tematiche in linea con gli interessi e le aspettative del pubblico e con i settori ai quali si stanno rivolgendo sempre più aziende – spiega Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi -. La “Piazza del Gusto” e l'area benessere “WellnesSPAcE”». Ne «La Piazza del Gusto» aziende d'eccellenza del territorio proporranno un percorso di degustazioni in cui sarà possibile acquistare prodotti di qualità. Si spazierà dal dolce al salato con sapori che sapranno conquistare anche i palati più esigenti. L'area benessere «Wellnes-SPAcE» è stata, invece, concepita per diffondere la cultura dello «star bene» ed è una vetrina attiva per le strutture wellness d'eccellenza del Piemonte. Sono in calendario tre importanti convegni tecnici, promossi con il contributo di aziende partner (Consorzio Acquisti Edili, Cattolica Assicurazioni, Simar/E.di.com.Forgia/Cobola Falegnameria) e il supporto di Ordini Professionali (Collegio dei Geo-

metri, Ordine Dottori Commercialisti e Casa Clima). La partecipazione ai seminari dà diritto a crediti formativi. Ma la GFE 2016 sarà anche caratterizzata da un'importante presenza. In Fiera arriverà «Biosphera 2.0», la casa della Energy Revolution promossa dal Team Aktivhaus, dal Politecnico di Torino DAD, dall'Università della Valle d'Aosta, dall'Istituto ZEPHIR-Passivhaus Italia e dall'Istituto Minergie Svizzero. È un progetto per un'abitazione a zero consumo di energia. Confartigianato Cuneo si ripresenta al pubblico della Fiera con il progetto «Le Nuove Tecnologie». Unicredit sarà di nuovo la Banca di riferimento e l'ATL del Cuneese ripropone «Autunno con Gusto». E per una pausa, l'offerta gastronomica prevede bar, gelateria, paninoteca, ristorante tradizionale, quest'anno gestito dall'associazione «Piacere Carrù», «Un piatto e via», un modo semplice e veloce di mangiare ma in maniera innovativa, con la qualità garantita di materie prime fornite dagli associati Coldiretti e Confartigianato, che si presenteranno in Fiera con il progetto «Agriarti». «L'esperienza ci ha insegnato che è importante evolversi sempre – spiega da Al.Fiere Eventi -, guardare avanti mantenendo salde le peculiarità di un evento che, da 40 anni, è l'appuntamento fisso di fine estate». Novità al

passo con i tempi, senza modificare i grandi numeri che, negli ultimi anni, caratterizzano la GFE: 6 i padiglioni tematici, 85.000 visitatori previsti, 40.000 metri quadri di area fieristica, 1.000 stand, 500 espositori e, non meno importante, i 20.000 mq di parcheggio gratuito. Chi ama leggere potrà dedicarsi alle più svariate proposte della libreria. Uno spazio relax sarà allestito in collaborazione con una radio locale e accoglierà, all'uscita del percorso coperto, i visitatori, in un'area verde con intrattenimenti per ogni età. Confermati anche i servizi gratuiti baby parking e bus navetta da Cuneo. Il costo del biglietto d'ingresso è 5 euro, i ragazzi fino a 13 anni entreranno gratis e ci sarà, com'è nello stile della Fiera, un occhio di riguardo rivolto a studenti e anziani. Mentre organizza la 41^a edizione, lo staff dell'Al.Fiere Eventi è già proiettato al 2017 con il «Progetto Wedding» che sarà presentato quest'anno agli operatori del settore. «Inoltre, da alcuni mesi, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cuneo – conclude Massimo Barolo, - stiamo valutando le possibilità di trasferire la 42^a edizione della Fiera in centro città». Per rimanere sempre informati su ciò che succederà nei prossimi mesi, è possibile seguire #GFE2016 su Facebook e visitare il sito www.grandefieradestate.com.





■ Lo staff dell'organizzazione della Fiera alla presentazione dell'evento



■ Un'immagine della passata edizione

INTERVENTO RICCIO (CONFARTIGIANATO)

«La pressione fiscale è ormai insostenibile»



UN MOMENTO DEL COLLEGAMENTO CON LA TRASMISSIONE (FOTO AGO)

Per la seconda volta in poche settimane si è tenuto, in diretta dai saloni dell'associazione di categoria Confartigianato, il collegamento con la trasmissione di Rete 4 "Dalla vostra parte".

Argomento di dibattito della serata, che vedeva in collegamento cittadini, lavoratori e politici, era la pressione fiscale in Italia.

«In occasione del primo intervento - commenta Biagio Riccio, presidente provinciale dell'associazione di categoria e ospite della trasmissione per la quinta volta - ho ricordato che la pressione fiscale, in Italia, arriva al 77%. Non bisogna, infatti, continuare a commettere l'errore di considerare come tassa soltanto il prelievo da parte dello Stato centrale, ma anche la riduzione dei trasferimenti dal Governo alle Regioni e ai Comuni. I quali si riflettono ovviamente sulle tasche dei cittadini, dal costo della voltura quando si acquista un'auto nuova all'Imu. Una situazione divenuta insostenibile per le aziende, soprattutto per quelle artigiane come la nostra che

hanno un solo dipendente o comunque un numero esiguo di lavoratori. A noi il taglio dell'Irap deciso dal Governo non ha dato alcun beneficio, perché concedeva un risparmio notevole soltanto alle aziende con centinaia di dipendenti (ma che, diviso per lavoratore, fa capire che si tratta di una cifra esigua)».

Accanto al presidente Riccio anche il direttore provinciale Giansecolo Bossi e alcuni rappresentanti delle varie categorie rappresentate dall'associazione, che conta circa 7mila iscritti, dai meccanici agli agenti di commercio. «Questi ultimi - conclude Bossi - hanno denunciato un fatto curioso. Hanno infatti domandato perché non è mai stata adeguata ai valori reali la cifra pagata per acquistare l'auto nuova che loro possono "scaricare"? Hanno infatti ricordato che possono scaricare solo fino a 25mila euro (valore che si rifà ai 50 milioni del 1987) quando un'auto, che nel loro caso deve avere certe prestazioni e una notevole resistenza, costa molto di più».

■ e. f.



6

**DA CONFARTIGIANATO QUATTRO DEFIBRILLATORI
ALLA CROCE VERDE**

Giovedì 23 giugno, alle 10 nella sede di Confartigianato (piazza Cattedrale 2), l'associazione di categoria consegnerà ad Anpas Piemonte quattro defibrillatori. Una donazione resa possibile grazie al 5 per mille devoluto da imprese e persone iscritte alla Confartigianato e ad un ulteriore contributo messo a disposizione dall'associazione.

I quattro defibrillatori, nello specifico, andranno alle sezioni di Croce Verde di Montafia, Montechiaro, Castagnole Lanze e alla Pubblica Assistenza di Tonco Frinco Alfiano Natta, scelte tra le associazioni Anpas dell'Astigiano. La donazione è frutto del progetto di collaborazione, avviato nel 2011, tra Anpas Piemonte e Confartigianato, volto a favorire la crescita e il sostegno di questa realtà del volontariato attraverso il meccanismo del 5 per mille.



S. Antonio di Ranverso riaprirà le porte

di DANIELE FENOGLIO

BUTTIGLIERA - Dopo anni d'attesa, nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della precettoria di S. Antonio di Ranverso, uno dei monumenti più belli della valle. Chiusa da tempo perché non a norma sulla sicurezza, la precettoria negli ultimi mesi ha spesso riservato ai turisti una sgradevole sorpresa: arrivati in valle per visitare la Sacra di S. Michele e gli altri monumenti, giunti davanti alla chiesa gotica al confine tra Rosta e Buttigliera i turisti scoprivano con rammarico il cartello che indica la chiusura sine die.

Una situazione incresciosa per l'immagine del territorio, destinata a cessare con la fine dei cantieri e la riapertura della chiesa al pubblico. I lavori in corso prevedono la sistemazione dell'impianto elettrico, la posa di punti luce, la correzione di elementi non a norma sicurezza per i luoghi aperti al pubblico e il rifacimento della biglietteria. Opere per un importo di circa 100mila euro stanziati dall'Ordine Mauriziano a cui appartiene l'area

”
Iniziati i lavori per la messa in sicurezza dei locali della precettoria

e le sue strutture.

«Per noi si tratta di una bella notizia, perché anche se la precettoria non è del Comune, le siamo comunque leganti sentimentalmente - commenta il sindaco di Buttigliera Alfredo Cimarella - Siamo grati al commissario e ai funzionari dell'ordine per essere finalmente riusciti a far partire i cantieri. Era un vero peccato sapere di turisti delusi, costretti a rinunciare alla visita alla chiesa». Se non ci saranno imprevisti, i lavori dovrebbero concludersi entro l'anno.

Il ritorno alla "vita turistica" della chiesa di Ranverso, non è l'unica notizia positiva per Buttigliera e dintorni. Il progetto "La via dei Franchi e turismo bio" che vede il Comune morenico capofila alla testa di un gruppo composto da Chianocco, Reano, Rivoli, S. Antonino, Rosta, Villarbasse, il Parco Alpi Cozie e la Cna, si è classificato tra quelli vincitori del finanziamento regionale per lo sviluppo di progetti sul turismo. La cifra assegnata è di 30mila euro, a fronte di un costo stimato tra i 35 e i 38mila euro. «La differenza sarà coperta dagli enti aderenti alla proposta», spiega Cimarella.

I fondi verranno realizzati per eseguire uno studio di fattibilità sul turismo bio, slow e culturale nell'area. «Lo scopo finale è quello di avere dei progetti pronti da candidare ai fondi europei, che escono

var ? non, periodicamente - aggiunge il primo cittadino - Con un progetto pronto è molto più facile riuscire a rientrare nei termini e nei requisiti per ottenere finanziamenti». Le linee guida dello studio che verrà realizzato, sono quelle dello sviluppo del turismo locale con attrattori l'agroalimentare biologico e tipico, i beni culturali e quelli naturali. «Insomma, tutto quello che fa "turismo lento" e sostenibile».

In particolare, verranno prese in considerazione alcune strutture già esistenti ma da valorizzare: per Buttigliera l'Ospedaletto della precettoria, da trasformare in struttura ricettiva. «Esiste già un progetto realizzato dalla Commissione consultiva beni artistici culturali dell'Unione industriale, che lo ha messo a disposizione», ricorda Cimarella; per Rivoli si pensa al restauro della Collegiata Alta; per Reano al completamento dei lavori al Museo della Cappella della Pietà; per il Parco al recupero dell'Hotel Dieu a Salbertrand e della Casa del Priore di Villarfochiardo; al Castello di Bruzolo, edificio già all'attenzione del Fai; all'ampliamento della ferrata dell'Orrido di Chianocco; al miglioramento delle piste ciclabili e dei sentieri della via Francigena, già interessate da progetti della ex Provincia con "Corona verde"; inoltre i Comuni pensano ad attività immateriali per la promozione del territorio attraverso internet.





La squadra di Ciccioni con Bolli, Fortolan e Novaretti

Dopo l'insediamento del consiglio della nuova Camera di commercio di Biella e Vercelli ieri l'amministrazione si è riunita per procedere all'elezione della nuova giunta dell'ente. Nella sua prima riunione del 6 giugno il consiglio, che aveva sancito l'accorpamento delle due Camere di commercio di Biella e Vercelli, aveva già eletto quale presidente l'imprenditore biellese Alessandro Ciccioni.

Questi i membri di giunta che sono stati nominati e i settori che rappresentano: Paolo Dellarole (Agricoltura), Pier Benedetto Francese (Industria), Marilena Bolli (Industria, presidente Uib, *nella foto accanto*), Francesco Lobascio (Artigianato), Andrea Fortolan (Artigianato, presidente della Camera di commercio di Biella disciolta e già leader di Confartigianato, *nella foto accanto*), Mario Novaretti (Commercio, presidente Ascom Biella), Angelo Santarella (Commercio), Andrea Barasolo (Turismo). La Giunta si è immediatamente riunita e ha eletto Angelo Santarella di Vercelli per l'incarico di vice presidente vicario.



10

ECONOMIA Franca Fornasiero Borello dell'Oadi è la nuova rappresentante della Ccia in seno alla Fondazione Cassa di risparmio

Camera di Commercio, nominata la giunta esecutiva Ascom, Mario Novaretti candidato unico alla presidenza

BIELLA (ces) Ieri mattina la Camera di commercio di Biella - Vercelli ha provveduto alla nomina della giunta camerale che affiancherà nei prossimi cinque anni il presidente **Alessandro Ciccioni**. Nell'ambito dell'alternanza geografica tra le due entità originali, alla carica di vicepresidente vicario è stato nominato il vercellese **Angelo Santarella** insieme ad altri quattro rappresentanti mentre i biellesi sono **Marilena Bolli** (presidente uscente dell'Unione industriali), **Andrea Fortolan** (ex presidente della Camera di commercio di Biella) e **Mario Novaretti** (presidente Ascom). I vercellesi invece sono **Paolo Dellarole**, **Pier Benedetto Francese**, **Francesco Lobascio**, **Andrea Barasolo**. La giunta ha poi provveduto a nominare il proprio rappresentante in seno alla Fondazione Cassa di risparmio di Biella nella persona di **Franca Fornasiero Borello**, commerciante, presidente dell'Oadi, l'associazione dei negozianti del centro cittadino.

Con la nomina della giunta, la nuova Camera di commercio Biella - Vercelli entra nel pieno della sua operatività ricordando a tutti gli associati che per quanto riguarda le attività di front office gli iscritti possono rivolgersi come sempre agli sportelli della sede cittadina in via Maestri del Commercio, come avevano sempre fatto prima della fusione.

Ricordata per l'ennesima volta questa circostanza, un'altra notizia che riguarda le associazioni economiche provinciali giunge da via Tripoli, ovvero dalla sede dell'Associazioni commercianti Ieri pomeriggio alle ore 17 è scaduto il termine per la presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio direttivo. Unica candidatura presentata è quella del presidente uscente Mario Novaretti che, dunque, è destinato a rimanere alla guida dell'associazione anche per il prossimo mandato. Nei giorni scorsi erano circolate voci sulla presentazione di una lista concorrente ma alla scadenza dei termini, ieri pomeriggio appunto, l'unica candidatura è stata quella del presidente uscente.



Il presidente uscente Mario Novaretti è l'unico candidato alla guida dell'Ascom, l'associazione commercianti, per il prossimo mandato [Foto Roberto Marchisotti - Biella]



Alessandro Ciccioni (Uib), Marilena Bolli (Uib), Andrea Fortolan (artigiani)



11

Fusione tra associazioni, prende vita Confartigianato Imprese Valle d'Aosta

AOSTA (fci) Nei giorni scorsi alla Pepinière di Aosta si sono tenute le assemblee dei soci di Confartigianato Valle d'Aosta e Associazione Artigiani Valle d'Aosta, che hanno deliberato di procedere alla unificazione dei due sodalizi dando vita ad un'unica associazione: Confartigianato Imprese Valle d'Aosta.

L'unione è frutto di una lunga collaborazione organizzativa fra le due realtà valdostane «e risponde al rafforzamento della rappresentanza dei corpi intermedi nei confronti della pubblica amministrazione e di tutte quelle realtà dove la voce del lavoro autonomo è stata ultimamente poco ascoltata» si legge in una nota congiunta.

L'operazione si pone inoltre l'obiettivo «di essere più vicini agli artigiani ed alle piccole e medie imprese per aiutarle a districarsi nella burocrazia soffocante e co-



Il presidente della nuova associazione Guillermo Riso

stosa». Con i suoi 1.314 iscritti la nuova associazione rappresenta circa il 30 per cento delle imprese iscritte all'albo artigiani della Valle d'Aosta. Questo dato pone Confartigianato Imprese Valle d'Aosta all'interno del sistema nazionale di Confartigianato imprese al 28esimo posto

sulle 105 province dove l'associazione è presente.

Il nuovo gruppo dirigente proseguirà «sulla strada della collaborazione con le altre associazioni del territorio per migliorare e sostenere le proposte atte a rafforzare la peculiarità e i legittimi interessi delle aziende artigiane e delle piccole e medie imprese valdostane». Si impegnerà inoltre affinché in Valle d'Aosta si arrivi a semplificare anche altre rappresentanze come quella di Confidi, «convinti che in una realtà come la nostra sia urgente e necessario arrivare alla costituzione di un unico Consorzio fidi per tutte le aziende valdostane e ciò non solo per usufruire dei contributi pubblici ma soprattutto per costruire una grande forza sul piano finanziario indispensabile per avere con le banche un rapporto diverso rispetto a quello esistente che vede le imprese in difficoltà».

Al termine dei lavori e dopo l'approvazione dei bilanci consuntivi del 2015 è stato eletto il consiglio direttivo della nuova associazione di cui fanno parte Guillermo Riso, Stefano Cremonese, Fabrizio Sedda, Antonio Belfiore, Claudio Rolland, Claudio Varisellaz, Mauro Salmin, Luca Ronco, Davide Fiore, Richard Guolo, Rosa Gaglianone, Stefano Toscano, Flavio Lazzaroni.

Il consiglio direttivo ha quindi proceduto alla nomina del Presidente e dei due Vice Presidenti come previsto dallo Statuto. Presidente è stato eletto Guillermo Riso, vice presidente vicario Stefano Toscano, vice presidente Mauro Salmin.

In attesa del trasloco nella nuova sede nell'area della Pepinière, l'associazione opererà ancora negli uffici in regione Borgnalle ad Aosta e in località Grand Chemin a Saint-Christophe.



«La Tarsu aumenta, il servizio peggiora»

«Tarsu, Tia, Tares o Tari: la vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani negli ultimi anni ha cambiato nome, quello che in invece non è mai cambiato in meglio è l'importo da pagare. Infatti negli ultimi cinque anni i rifiuti sono diminuiti del 10,1%, ma per la loro raccolta gli italiani hanno pagato il 22,7% in più. C'è qualcosa che non va. Le tariffe dei servizi erogati da soggetti pubblici devono rispettare il mercato e non possono essere una variabile indipendente». Così il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis, denuncia l'alto costo dei servizi di raccolta rifiuti e pulizia di Torino. Secondo Confartigianato il gettito Tari previsto per il 2016 è di 205 milioni rispetto ai 180 milioni dello scorso anno, anche se a fronte di questi costi solo il 48% dei cittadini è soddisfatto della pulizia della propria città. Di-

versi i numeri forniti dal Comune: la direzione del settore Tributi e Catasto della Città di Torino ha precisato che il costo totale del servizio di raccolta rifiuti è per il 2016 di 205 milioni e 650mila euro; nel 2015 era stato di 205 milioni e 790mila euro e nel 2014 di 205 milioni e 900mila euro. «Le regole di una sana gestione imprenditoriale - sottolinea De Santis - devono valere anche per l'amministrazione dei nostri Comuni e delle nostre città, non soltanto per i privati, e devono essere mirate a innalzare la qualità dei servizi e a migliorare la convenienza di prezzi e tariffe. I tagli alle società partecipate a livello locale che non conseguono risultati di efficienza nell'erogazione dei servizi sono una modalità che noi suggeriamo per realizzare in concreto la spending review annunciata dal Governo».



13

TORINO FASHION WEEK

Spazio ai giovani aspettando Dang

Bagno di folla ieri a Mirafiori per le prime sfilate della settimana della moda

Sabrina Lanzillotti

La Torino Fashion Week entra nel vivo. Dopo il successo ottenuto dalla serata inaugurale di ieri, una serie di "tutto esaurito" sono previsti per i prossimi appuntamenti. Fino a domenica 3 luglio più di 50 stilisti si avvicenderanno sulla passerella dello spazio Mrf a Mirafiori (corso Settembrini 164), l'esclusiva location che ha fatto la storia dell'auto e del design torinese e che oggi è diventata sede di una nuova era per la moda locale. L'ex fabbrica, oggetto di un importante processo di rigenerazione urbana, è a ragione considerata la cornice perfetta per questo evento che punta sulla creatività d'avanguardia e sullo stile inusuale per valorizzare i talenti emergenti e che intende enfatizzare la forza attrattiva della città, che il New York Times ha inserito tra le 52 da visitare nel 2016. Gli abiti di ben nove giovani artisti saranno pro-

tagonisti della serata di oggi, sfilando sulla passerella del Mrf dalle ore 21 alle ore 23,30. Come avverrà nei giorni a seguire, ogni stilista presenterà 20 abiti ispirati ai temi della contemporaneità, qualità e innovazione, tante piccole opere d'arte il cui obiettivo è mostrare le grandi abilità manifatturiere di Torino, in principio col motto dell'evento: "Perché la moda è cultura di un luogo e segno del suo stile". Guest star della Tfw #1 è Walter Dang, lo stilista cosmopolita con un passato nell'alta moda parigina al fianco di Pierre Cardin e di altri maestri e che da anni ha scelto Torino per la sua Maison de couture. Tema principale dell'edizione 2016 della Torino Fashion Week è "l'emergente", inteso come punto di incontro tra la moda, il design e la ricerca, settori che caratterizzano il capoluogo piemontese e lo hanno reso famoso nel mondo. Coerentemente con ciò, la Tfw ha organizzato anche una serie di

eventi che hanno lo scopo di focalizzare l'attenzione sull'universo moda. Tutti gli appuntamenti collaterali previsti per l'occasione fanno parte del ciclo "Point of view/ Punti di vista", incluso quello che si tiene presso il Circolo del Design dal 22 giugno al 2 luglio e che offre ampio spazio non solo a fashion designer torinesi, ma anche a giovani artisti piemontesi, italiani ed internazionali. L'intera settimana, organizzata dall'associazione Tmoda in collaborazione con, Unioncamere Piemonte, Enterprise Europe Network (rete europea a sostegno delle Pmi cofinanziata dalla Commissione europea), Cna, Slow Fashion, Confartigianato, Booking Piemonte e Iaad, ha ottenuto un contributo della Camera di commercio di Torino e il patrocinio della Città di Torino e di Torino City of Design ed è promosso dall'Assessorato al Commercio e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino.





"Torino Fashion week" al Mirafiori Motor Village

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO**L'ottimismo per la ripresa ora schiaccia il freno**

■ Gli industriali torinesi guardano ai prossimi tre mesi con qualche timore in più, rispetto al passato. E se da un lato questo può essere spiegato con il tradizionale rallentamento che coincide con il periodo dell'estate, dall'altro testimonia

una ripresa che è ancora fragile, accompagnata da un clima di fiducia molto altalenante. Ma il saldo ottimisti/pessimisti resta positivo, anche se con un margine ridotto. Buone, invece, le indicazioni per quanto riguarda l'intenzione di procedere con investimenti.

Servizio a pagina 4

INDAGINE CONGIUNTURALE Terzo trimestre 2016

Colpo di freno: l'estate porta prudenza in azienda

Secondo gli industriali torinesi, diminuiscono le attese su ordini, produzione ed export

Massimiliano Sciuolo

■ L'estate, di per sé, rappresenta da sempre il trimestre in cui le aziende diventano meno ottimiste: la pausa, o quantomeno il rallentamento delle attività, non può non influire sulle attese del giro d'affari. E anche il 2016 non fa eccezione, anche se i risultati della nuova indagine congiunturale dell'Unione Industriale di Torino mo-

CONTROTENDENZA Buoni segnali arrivano solo dagli investimenti, grazie agli incentivi

stra comunque salti con il segno più. Certo, i numeri che si accompagnano sono decisamente meno promettenti rispetto ai mesi scorsi, sia per quanto riguarda la produzione, sia per quanto riguarda l'export e gli ordinativi. In particolare, sul fronte dell'occupazione le attese dell'industria rimangono positive con

un +7,9 per cento, ma nel secondo trimestre si viaggiava oltre quota 8. Decisamente più evidente la diminuzione per quanto riguarda la produzione: da +13,9 per cento si è passati a +5,9 per cento. Giù (di parecchio) anche i nuovi ordini, che da +16,1 per cento sono a +4,2 per cento. E fa addirittura un passo nel campo dei numeri negativi i parametri di redditività, dove i pessimisti superano gli ottimisti dello 0,4 per cento. L'export resta positivo, ma dal 12,6 per cento si passa al 5,9 per cento.

Sugli altri fronti, si resta sostanzialmente stabili per il ricorso alla cassa integrazione, così come le previsioni di ritardi degli incassi. Puntano verso l'alto, invece, gli investimenti (ed è l'unica nota palesemente positiva di questa indagine), sostenuti con ogni probabilità dagli incentivi contenuti nella Legge di Stabilità. In crescita gli ordini a meno di tre mesi, ma che compensano (o, soprattutto, spiegano) il calo sostanzialmente identico in valore assoluto di

quelli superiori ai tre mesi. In lieve flessione pure il tasso di utilizzo delle risorse: 71,8 per cento.

La situazione è sostanzialmente sovrapponibile se l'attenzione si sposta sul settore dei servizi. Qui, però, a scendere sono soprattutto le previsioni dal punto di vista dell'occupazione (da 12,3 per cento a 1,6 per cento), mentre la produzione perde solo uno 0,4 per cento (attestandosi a +14,7 per cento). Più netto il



calo dei nuovi ordini, che dal 15 per cento scendono al +9,3 per cento, mentre la redditività è attesa in crescita con un +3,9 per cento del saldo ottimisti/pessimisti, mentre tre mesi fa il dato era del +5 per cento.

Il tratto degli investimenti in crescita è altrettanto comune: qui si sale da un 17,2 per cento a un +23,8 per cento.

Tra manifattura e servizi, un altro aspetto incoraggiante è legato ai tempi di pagamento, che seppur solo di qualche giorno, scendono sia le attese totali, che quelle derivanti dagli enti pubblici (che restano comunque decisamente più alti rispetto a quelle tra privati).

Twitter: @SciuRmax



AVANTI, PIANO

Frena l'ottimismo degli industriali torinesi. Qui sopra, Licia Mattioli, presidente dell'Unione Industriale di Torino, con l'ospite d'onore di ieri: Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria

L'EVENTO TARGATO CNA

Alla "Fashion Week" in passerella la moda che pensa alla salute

CNA FEDERMODA in passerella alla Torino Fashion Week per difendere la moda italiana, sensibilizzando però i consumatori sui prodotti chimici nocivi che possono essere contenuti nei capi d'abbigliamento d'importazione.

La manifestazione vuole rilanciare l'immagine un po' sbiadita di una Torino capitale della moda piemontese, in una regione dove operano oltre 4500 aziende di settore per un totale di 40 mila addetti. Così Cna Federmoda ha aderito al progetto coinvolgendo ben tredici stilisti, sarti e produttori di



FEDERMODA
La sede della Cna di Torino

accessori, che sfileranno mercoledì dalle 21 nel complesso Mrf di corso Settembrini sotto l'insegna "Slow Fashion" (www.slow-fashionitalia.it). Il marchio è stato ideato da Cna Torino nel 2010 per identificare e valorizzare la moda interamente italiana, così come prevede

la legge 166/2009. «L'artigianato e la piccola impresa sono la colonna vertebrale del sistema moda piemontese — ha sottolineato il presidente regionale di Cna Federmoda Silvio Cattaneo — ed eccellono per qualità e competenza e non di rado anche per la capacità di raggiungere importanti mercati esteri con i loro prodotti». La Fashion Week può dunque diventare uno strumento di visibilità per le piccole imprese. (e.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TORINO FASHION WEEK FINO AL 3 LUGLIO

Sette giorni di sfilate lo stile torna in città

di GINO LI VELI

Negli spazi in cui è stata fatta la storia dell'auto, fino al 3 luglio la città torna capitale della moda. Nell'area Mrf, ex Fiat, di corso Settembrini, si svolge la prima edizione di "Torino Fashion Week", promossa dall'associazione TModa fondata da Claudio Azzolini, Luigi Silvestro e Luciano Zagarrigo - con Camera di commercio, Unioncamere Piemonte, Enterprise Europe Network (rete europea a sostegno delle Pmi), Cna, Slow Fashion, Confartigianato, Booking Piemonte e Iaad e con il sostegno dell'assessorato al Commercio. In 7 giorni di sfilate, con 50 stilisti, la kermesse che vuole riportare sotto la Mole un'eccezione come la moda, punta sulla creatività d'avanguardia per valorizzare i talenti emergenti nell'ambito di stile e design: creativi artigiani del vestito, dell'accessorio e dell'alta bigiotteria che si confrontano con stilisti stranieri come Walter Dang, l'artista cosmopolita che da anni ha scelto Torino per la sua maison. Le sfilate, dalle 21 alle 23.30, sono organizzate da Iaad (27 giugno, 2 e 3 luglio), TModa (28 giugno), Cna (29 giugno), Confartigianato (30 giugno), Unioncamere e Camera di Commercio (1° luglio). ■

Info www.torinofashionweek.it



Una modella e il grattacielo